COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

5 settembre 2020

LA SICILIA

Ragusa

SABATO 5 SETTEMBRE 2020

BEATRICE NICOSIA
espone a
Terra di Sole
Ragusa Ibla
Presenta Amedeo Fusco
5/30 settembre 2020
Inaugurazione ore 21



LA RICERCA

Deficit cognitivo, l'Asp presenta i primi risultati dopo tre mesi di screening

Circa 100 pazienti hanno partecipato al progetto «Metti alla prova il tuo cervello». Più riscontri nelle donne ultrasessantenni ma quasi metà degli under 50 hanno problemi.

LUCIA FAVA pag. VI

RAGUSA

Le navette tra i due centri storici andranno avanti sino al 30 ottobre

LAURA CURELLA pag. VI

MODICA

Ospedale Maggiore, troppe criticità. Confronto scrive all'assessore Razza

ADRIANA OCCHIPINTI pag. VIII



LO SPORT

Il Santa Croce rafforza la batteria dei portieri con l'arrivo di Gianchino

La squadra allenata da Gaetano Lucenti sta preparando nel modo migliore la sfida di Coppa in programma domani con il Ragusa. E intanto si regala un colpo di mercato.

SALVO MARTORANA pag. XIII



NIDO IN PROTEZIONE

Ragusa. Al via dal 16 con ogni cautela
Test per tutto il personale delle scuole
Ma intanto il Covid fa un'altra vittima

CURELLA, RAPPAGLIO pagg. II-III

Grandi eventi ancora in forse A tutto volume e Ibla Buskers giorni cruciali per decidere

Edizioni speciali. Dopo il rinvio, probabilmente saranno allestite con format del tutto inediti

Ibla Buskers, Festiwall, Scale del Gusto, Ibla Grand Prize, A Tutto Volume si svolgeranno oppure no? Ed altre iniziative ormai protagoniste dell'autunno ibleo, come ad esempio Birrocco, avranno uno sviluppo nelle prossime settimane o no? Le attuali normative anticovid non prevedono lo stop degli eventi e per questo motivo, solo garantendo le condizioni di sicurezza, si possono svolgere ma naturalmente non devono creare assembramento. Parlano gli storici che spiegano che cosa sta succedendo mentre al Comune si susseguono varie riunioni per capire quali possono essere le limitazioni delle manifestazioni.

SERVIZIO pagine IV-V



Una delle precedenti edizioni di A tutto volume

SANTA CROCE CAMERINA

La città omaggia il secolo di vita del maestro Sarino Barone



Cento anni. Una vera e propria istituzione per Santa Croce Camerina il maestro Sarino Barone, che domani, 6 settembre 2020, compie un secolo di vita. Il suo nome, in paese e non solo, significa musica. È lui lo storico direttore della banda di Santa Croce Camerina, fondata da suo padre Salvatore. Barone ha accompagnato decine e decine di ragazzi nella loro formazione musicale, di-rigendo momenti di storia locale che sono già negli annali.

La sua scuola di musica ha garantito a molti bambini e giovani la possibilità di coltivare la propria passione. A lui è attribuito persino il famoso inno di San Giuseppe che è diventato l'emblema della devozione santacrocese. Il centesimo compleanno del maestro Barone sarà una vera e propria festa.

ALESSIA CATAUDELLA pag. VII

VITTORIA

Arrestato dai Cc con una pistola e 800 proiettili

Una pistola clandestina e un ingente quantitativo di munizionamento di vario calibro, nascosti all'interno dell'abitazione di un 49enne di Vittoria. Il ritrovamento è avvenuto da parte dei carabinieri della compagnia ipparina. Oltrecento le munizioni di vario calibro rinvenute. L'uomo è stato arrestato e su disposizione dell'Autorità giudiziaria si trova già ai domiciliari.

MICHELE FARINACCI pag. IX



VITTORIA

I «ribelli» 5 Stelle vanno con Di Falco e stasera comizio

La decisione sarà formalizzata. Stamani l'adesione della lista «In movimento per Vittoria e Scoglitti», vale a dire i dissidenti Cinque Stelle, in appoggio a Salvatore Di Falco (nella foto) mentre questa sera gli stessi terranno un comizio in piazza Cavour. Intanto, Nello Dieli verso l'inserimento in una lista per il consiglio comunale in appoggio al candidato Salvo Sallemi.

GIUSEPPE LA LOTA pag. IX



La Sicilia

COMISO

Vulnerabilità sismica degli edifici scolastici avviata la verifica nelle varie realtà cittadine

Intervento. La Regione finanzia 192.000 euro. Cassibba: «Pronti in venti giorni»

VALENTINA MACI

COMISO. Al via le verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici scolastici. Il vicesindaco con delega ai Lavori pubblici Roberto Cassibba ha specificato che detto intervento, a costo zero per il Comune, è finanziato dalla Regione Siciliana - Dipartimento dell'Istruzione e della Formazione professionale per un importo di 192 mila euro. I tecnici affidatari, già contrattualizzati allo scopo, hanno già iniziato il lavoro di verifica della vulnerabilità sismica degli edifici scolastici che consiste nell'effettuazione delle indagini e delle prove in loco. Gli edifici scolastici interessati dalle indagini sono le scuole medie "Verga" e "Pirandello" con le rispettive palestre, le scuole elementari "Monserrato", "Mazzini" comprese le palestre, la scuola elementare "De Amicis", le scuole materne "Senia" e "Campo Sportivo".



Il vicesindaco Roberto Cassibba

"I tecnici dovrebbero portare a termine il loro lavoro entro una ventina di giorni - ha spiegato il vicesindaco Cassibba -. Queste verifiche sono propedeutiche alla definizione degli interventi strutturali finalizzati a ridurre il rischio sismico. Con queste verifiche di vulnerabilità sismica il Comune di Comiso si dota di uno strumento indispensabile per conoscere il grado di sicurezza attuale delle scuole interessate e propedeutico per accedere ai finanziamenti per eventuali miglioramenti e adeguamenti degli edifici scolastici individuati con progetti mirati. Continua, pertanto, l'impegno concreto dell'Amministrazione Schembari finalizzato a garantire la massima sicurezza degli edifici e quindi l'incolumità ai ragazzi, ai docenti e a tutto il personale scolastico".

La Sicilia

C'è un'altra vittima un 57enne vittoriese Nuovi casi in provincia

MICHELE BARBAGALLO

Purtroppo si registra il terzo morto negli ultimi giorni in provincia di Ragusa di persone risultate positive al covid. Ieri un 57enne vittoriese è morto all'ospedale Maria Paternò Arezzo dove era ricoverato nel reparto di rianimazione dopo che era risultato positivo al covid. Secondo una prima ricostruzione l'uomo soffriva di patologie pregresse e il suo quadro clinico era piuttosto complicato. Si è dunque registrato un nuovo decesso nello stesso ospedale dopo che, qualche giorno fa, era morta un'anziana qualche giorno fa, ricoverata perché risultata positiva. Ed intanto i familiari della donna risultata positiva al covid mentre era ospite di una casa di riposo di Modica e poi ricoverata all'ospedale San Marco di Catania dove è deceduta due giorni fa, hanno deciso di rivolgersi alla magistratura. L'anziana ospite, modicana, aveva 78 anni e godeva di buona salute. Lo studio legale che sta seguendo la vicenda ricorda che a metà di agosto era scoppiato un preoccupante focolaio, con nove contagiati tra cui sette degenti, tutti ricoverati negli ospedali della città, di Catania e di Ragusa, più due operatrici. Al punto che il sindaco, Ignazio Abbate, da allora ha deciso di re-introdurre il divieto di visita in tutte le residenze per la terza età operanti in loco, vietando ai titolari di quella dove è esploso il caso, e a una collegata dove viene saltuariamente utilizzato lo stesso personale (fortemente indiziato di aver veicolato il virus) di accogliere nuovi ospiti.

Tra i contagiati vi era appunto anche la settantottenne, che era autosufficiente e che godeva anche di buona salute a parte qualche acciacco dovuto all'età. La degente, dopo essere risultata positiva al tampone, è stata ricoverata prima all'ospedale di Modica, poi trasferita al "Maria Paternò Arezzo" di Ragusa e infine al San Marco di Catania, dove, a causa dell'aggravarsi delle sue condizioni, è spirata mercoledì 2 settembre. Sulla salma la struttura ospedaliera ha disposto il riscontro diagnostico autoptico per stabilire le cause del decesso, che è stato effettuato giovedì 3 settembre. I figli della signora, attraverso il consulente personale Salvatore Agosta, per essere assistiti si sono rivolti a Studio3A-Valore S.p.A., società specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini, e sono decisi a presentare un esposto all'autorità giudiziaria perché faccia piena luce i fatti, verifichi il rispetto delle norme anti-contagio all'interno della struttura e accerti tutte le responsabilità dei dirigenti, dei medici e degli operatori della casa di riposo che evidentemente non ha tutelato, com'era tenuta a fare, la sicurezza e la salute dell'anziana che le era stata affidata, la quale non può che aver contratto il coronavirus nella residenza, da dove non si è mai mossa. Omissioni tanto più gravi alla luce del drammatico prezzo già pagato dagli anziani ospiti nelle case di riposo durante la fase più acuta della pandemia: una "lezione" che non è bastata.

L'Asp è al lavoro per effettuare verifiche tra familiari, parenti e amici delle varie persone risultate positive al covid. A Monterosso Almo è stato registrato un nuovo caso che si aggiunge ai due registrati a Chiaramonte Gulfi per i quali è stata disposta la quarantena volontaria. Un caso anche a Comiso, come annunciato dal sindaco Maria Rita Schembari sui social che ha invitato la cittadinanza a rispettare le regole e fare precauzione, evitando comunque gli allarmismi del caso. Allerta per alcune persone anche a Marina di Ragusa e Santa Croce Camerina che sono entrate in diretto contatto con persone che ieri sono risultate essere positive. Hanno già contattato l'Asp per poter capire come muoversi anche rispetto ai tam-

Intanto crescono i casi in Sicilia e anche in provincia di Ragusa sono stati registrati nuovi casi. In totale sono 78 i nuovi casi di positività al Coronavirus in Sicilia nelle ultime 24 ore, dei quali 6 sono migranti ospiti nei centri d'accoglienza: 4 a Pozzallo e 2 a Siracusa. E' quanto emerge dal quotidiano bollettino del ministero della Salute e della Protezione Civile. Il totale di persone attualmente positive nell'isola sale a 1.284, mentre i casi totali da inizio pandemia passano a 4.565. Nessuna vittima in regione nelle ultime 24 ore, con il numero dei decessi che resta a 288. Le persone attualmente ricoverate con sintomi, in regione, sono 87, delle quali 11 in terapia intensiva. Sono 1.186, invece, le persone in isolamento domiciliare mentre i guariti dall'inizio della pandemia sono 2.993. Dei nuovi positivi, 21 sono nella provincia di Catania, 10 a Palermo, 12 a Messina, 3 a Siracusa, 2 a Enna, 9 a Ragusa, 12 ad Agrigento, 9 a Trapani. Nessun nuovo caso, invece, nella provincia di Caltanissetta.

Intanto è arrivata anche sul territorio ragusano la notizia secondo cui le vaccinazioni di massa con l'anti-Covid "non ci saranno realisticamente prima della metà del 2021". Lo ha affermato Margaret Harris, portavoce dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), parlando con i giornalisti a Ginevra. La Harris ha specificato che "sei dei nove candidati vaccini sono in fasi avanzate di sperimentazione, alcuni in fase 3 degli studi clinici".

POSITIVI. Due a Chiaramonte, uno a Comiso e un altro a Monterosso. Si muovono i legali dei familiari della donna modicana morta a Catania il 2 settembre

La Sicilia

Svelata senza processione Comiso festeggerà così la Madonna delle Grazie

Oggi e domani le fasi clou degli appuntamenti parrocchiali

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Festeggiamenti in onore della Madonna delle Grazie, oggi è il giorno della tradizionale "Svelata" al termine dell'Ottavario che precede la solennità dei festeggiamenti, a Comiso per antica prassi la prima domenica di settembre. La Chiesa cattolica, infatti, non ha nel proprio anno liturgico una festa specifica per la Madonna delle Grazie, questo titolo è associato a diverse feste mariane in base alle consuetudini locali e alla storia delle singole chiese e santuari. Una festa, quella di quest'anno, priva del consueto e consolidato corollario di manifestazioni create dalla tradizione popolare a causa del rischio pandemico causato dal contagio da Covid-19.

Anche nella diocesi di Ragusa, pur se le misure anticovid non sono così stringenti come nella scorsa primavera, permangono le disposizioni di osservanza dei protocolli per limitare al massimo la possibilità di contagio. E così i festeggiamenti in onore di Maria Ss. delle Grazie hanno dovuto fare a meno della tradizionale "Cena", di pesche e fiere del dolce, ma anche spettacoli d'intrattenimento che negli anni scorsi hanno fatto da contorno alla festa. Non ci sarà nemmeno la sempre molto attesa e vibrante "Sciuta" con la processione del venerato simulacro per le strade cittadine, e perfino le celebrazioni eucaristiche sono state e saranno ancora limitate alla presenza di 85 persone, tante quante sono le persone ammesse all'interno della chiesa in proporzione alla capienza del tempio. È stata questa, ha fatto notare il parroco don Ettore Todaro, per riscoprire una dimensione più intima e spirituale dei festeggiamenti, mentre, in mancanza della "Cena" i cui introiti sarebbero stati destinati alla beneficenza, chi vorrà potrà portare in parrocchia dei buoni spesa da distribuire alle famiglie meno agiate. Nonostante la pandemia, questa ci sarà la "Svelata", momento sempre toccante e di altissima partecipazione emotiva per i fedeli. L'appuntamento è per le 19, con la recita del Rosario e la coroncina alla Madonna, subito dopo la Vergine tornerà a mostrarsi ai suoi fedeli. A seguire, intorno alle 20, la celebrazione eucaristica presieduta dal sacerdote Giuseppe Russelli e animata dalla corale parrocchiale. Domani, invece, già dalle 8, il suono festoso delle campane annuncerà il giorno solenne della festa "A Razia". Alle 9 la celebrazione eucaristica sarà presieduta dal sacerdote Giovanni Bruno Battaglia. La santa messa sarà celebrata in memoria di don Francesco Lo Monaco, primo parroco della parrocchia delle Grazie. Alle 11 la celebrazione eucaristica sarà presieduta dal sacerdote Graziano Martorana. In questo caso, la messa sarà celebrata in memoria di mons. Rosario Sgarioto, secondo parroco della parrocchia delle Grazie. In serata, alle 20, ci sarà la solenne celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo di Ragusa, mons. Carmelo Cuttitta. Per l'occasione, l'impresa ecologica Busso Sebastiano ha effettuato una pulizia straordinaria attorno alla chiesa, compreso alcuni interventi di igienizzazione che, in questo periodo pandemico, risultano essere quanto mai opportuni.

COMISO

Mirko Baglieri ha suonato all'Arena con Biagio Antonacci

VALENTINA MACI

COMISO. Il comisano Mirko Baglieri nella band che mercoledì sera all'Arena di Verona, spettacolo trasmesso da Raiuno, ha accompagnato l'esibizione del cantautore Biagio Antonacci.

Baglieri ha suonato uno strumento molto particolare, un handpan, sorta di tamburo orientale realizzato da sé, contribuendo in modo encomiabile all'ottima performance del cantautore milanese. "Per me - racconta Baglieri- è stata un'esperienza inaspettata che mi ha riempito il cuore di gioia. Veramente bello ed emozionante aver avuto l'opportunità di suonare con uno dei più importanti cantautori italiani in uno scenario come l'arena di Verona." Baglieri ha vissuto a Londra e poi per molti anni a Madrid da dove è rientrato a comiso da qualche tempo. Con la sua compagna gestisce un b&b a Punta Braccetto non ha mai smesso di suonare. Di recente, l'opportunità di conoscere Biagio Antonacci tramite un altro musicista della sua band, siciliano anch'egli.

"È una bella storia che merita di non passare inosservata - ha commentato il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari - .Come, immagino, moltissimi miei concittadini, ho seguito con ancora maggiore interesse e anche curiosità lo spettacolo Seat Music Award 2020 trasmesso dall'Arena di Verona, proprio per la presenza di un mio concittadino in un palcoscenico così importante e al fianco di uno dei migliori cantautori Italiani. A Mirko va riconosciuta l'eccezionale disinvoltura e passione con cui ha suonato il suo Handpan. Auguro a Mirko che l'occasione sia stata propizia per iniziare una nuova, lunga, affascinante e appassionata collaborazione con Antonacci". Per il quarto album di Antonacci, quello della consacrazione, bisogna attendere il 1994, quando esce «Biagio Antonacci», con cui si conferma artista di successo. I singoli estratti sono Non è mai stato subito seguito a ruota dalla ballad Se io, se lei. Il disco è ricco di potenziali singoli, e addirittura nell'estate del 1995 viene estratto un altro brano, Lavorerò, dall'arrangiamento vagamente reggae. Nella versione "album edit", compare anche la sua compagna Marianna alle prese con una strofa rappata. L'album vende oltre 300.000 copie.

I complimenti del sindaco Schembari «Una storia tutta da raccontare la sua»

La Sicilia

Pozzallo: positivo uno dei 53 sbarcati giovedì Ammatuna difende il ministro e attacca Conte

La mascherina e le regole da seguire

Il prefetto di Ragusa, Filippina Cocuzza ha richiamato, nei giorni scorsi, dopo un vertice in Prefettura, la particolare, massima attenzione sull'attualità delle disposizioni contenute nell'ordinanza del Ministro della Salute del 16 agosto 2020 e nell'ordinanza del Presidente della Regione Siciliana n. 32 del 12 agosto 2020 che espressamente prevedono: l'obbligo dalle ore 18.00 alle ore 6.00, sull'intero territorio nazionale, di usare protezioni delle vie respiratorie (mascherine) anche all'aperto, negli spazi di pertinenza dei luoghi e locali aperti al pubblico nonché negli spazi pubblici (piazze, slarghi, vie, lungomari) ove, per le caratteristiche fisiche, sia più agevole il formarsi di assembramenti anche di natura spontanea e/o occasionale (art. 1, comma 1, lett. a) dell'ordinanza del Ministro della Salute) nonché l'obbligo di usare la mascherina – anche in fasce orarie diverse - in luoghi pubblici e privati, anche all'aperto, quando non sia possibile mantenere la distanza di sicurezza personale (art. 5 dell'ordinanza del Presidente della Regione Siciliana n. 32 del 12 agosto 2020). Fin qui dunque le disposizioni da rispettare. A Marina di Ragusa, dopo gli allarmi lanciati a più ripresa, sembra che il rispetto delle prescrizioni sia più attento. Lo stesso non si può dire a Ragusa dove l'utilizzo dei dispositivi di protezione continua ad essere problematico.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

POZZALLO. Solo un migrante, dei 53 sbarcati giovedì a Pozzallo a bordo delle motovedette della Guardia Costiera, è risultato positivo al Covid 19. Quest'ultimo è stato così trasferito insieme ad un ospite dell'hotspot di Pozzallo che è risultato positivo al tampone nel giro di test realizzati nella giornata di giovedì su tutte le persone all'interno del centro di prima accoglienza della città marinara ragusana. I 52 che invece sono risultati negativi al tampone, sono rimasti a Pozzallo e si sono aggiunti agli 83 già ospitati nell'hotspot.

Insomma, il centro ragusano continua a rappresentare un riferimento nevralgico per l'accoglienza, ed è per questo motivo che il sindaco Ammatuna è tornato a parlare del decreto approvato dal consiglio dei ministri che contiene alcune norme per la gestione dell'emergenza migranti a Lampedusa. Nel corso della riunione dell'esecutivo romano sono state previste agevolazioni fiscali per i lampedusani e misure a sostegno degli operatori economici, tutto ciò in aggiunta alla promessa di svuotare l'hotspot dell'isola.

«Sono misure che non potevano essere più rimandate – ha affermato Roberto Ammatuna – vista la situazione emergenziale che regna a Lampedusa, ma tutto ciò non significa che è stato affrontato nel modo giusto il problema migranti. Il presidente Conte – prosegue il primo cittadino di Pozzallo – ha perso l'occasione per affrontare nella sua complessità il problema, limitandosi a dare risposte parziali e temporanee a Lampedusa, come se fosse l'unico punto di criticità esistente nel sistema dell'accoglienza».

Ma Ammatuna se la prende ancora una volta con il presidente della Regione: «Anche Musumeci ha minimizzato la portata delle richieste da avanzare al governo – ha aggiunto il sindaco di Pozzallo – invece di approfittare dell'occasione storica che si presentava e proporre, quindi, un approccio sistemico al problema, una visione strutturale che affrontasse alla radice la questione. A questo punto devono assumersi, ognuno per la propria parte, le rispettive responsabilità, perché non è movimentando da una parte all'altra della Sicilia i migranti o concedendo piccole agevolazioni soltanto ad un singolo tassello del mosaico che si può affrontare un problema epocale».

Ammatuna si inserisce poi anche nel dibattito politico di queste ore con i parlamentari del Movimento 5 Stelle che, dopo la morte del migrante fuggito dal centro d'accoglienza di Siculiana, hanno chiesto le dimissioni del ministro Lamorgese. «Nel vuoto istituzionale dello Stato e della Regione Sicilia sul problema immigrazione – dice il sindaco di Pozzallo – ci mancherebbe soltanto che fosse sostituita l'unica persona, il ministro Lamorgese, che insieme alla Prefettura è stata un referente istituzionale affidabile e concreto in questa emergenza».

«Non è spostandoli da una parte all'altra della Sicilia che si risolve il problema di gestire i migranti»

Giornale di Sicilia

Ammatuna: hanno previsto aiuti solo per Lampedusa

La protesta del sindaco di Pozzallo: dimenticati da Conte, serve aiuto

Pinella Drago

POZZALLO

Sono 133 i migranti ospiti nell'hotspot di Pozzallo. Rappresentano l'insieme di trasferimenti e salvataggi in mare. Sottoposti a tampone sono tutti negativi escluso due che ieri mattina hanno sono stati trasferiti a Palermo a bordo della nave quarantena. Questa la situazione all'hotspot della cittadina marinara iblea, città da dove si alza anche il grido del sindaco Roberto Ammatuna sulle decisioni del governo centrale che prevedono agevolazioni fiscali per i lampedusani e misure a sostegno degli operatori economici. «Non è movimentando da una parte all'altra della Sicilia i migranti o concedendo piccole agevolazioni soltanto ad un singolo tassello che si può affrontare un problema epocale – sostiene Ammatuna - sono misure che non potevano essere più rimandate vista la situazione emergenziale che regna a Lampedusa, ma tutto ciò non significa che è stato affrontato nel modo giusto il problema migranti. Il Presidente Conte ha perso l'occasione per affrontare nella sua complessità il problema, limitandosi a dare risposte parziali e temporanee a Lampedusa, come se fosse l'unico punto di criticità esistente nel sistema dell'accoglienza».

Il sindaco Ammatuna ieri è intervenuto dopo che i deputati del Movimento 5 Stelle all'Ars hanno chiesto un passo indietro al ministro dell'Interno per quanto accaduto a Siculiana. «Nel vuoto istituzionale dello Stato e della Regione Sicilia sul problema immigrazione – sostiene il primo cittadino di Pozzallo – ci mancherebbe soltanto che fosse sostituita l'unica persona, il ministro Lamorgese, che insieme alla Prefettura è stata un referente istituzionale affidabile e concreto in questa emergenza». E di atto ingeneroso e sbagliato da parte dei pentastellati verso il ministro degli interni parla anche il sindaco di Lampedusa, Totò Martello. «Le strumentalizzazioni politiche sul tema dei migranti sono sbagliate, da qualunque parte esse provengano – dice - il ministro Lamorgese ha mostrato impegno e competenza. Bisogna ricordare che la questione dei migranti coinvolge l'intero governo nazionale, all'interno del quale vi sono alcuni ministeri che hanno maggiori responsabilità. Di fronte ad un episodio drammatico come quello di Siculiana, è giusto e comprensibile che si chiedano interventi di maggiore intensità e rigore, ma è sbagliato utilizzare l'accaduto per finalità politiche». (*PID*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornale di Sicilia

Anche una bimba di un anno fra gli 89 casi trovati in Sicilia

A Ragusa è morto un uomo di 56 anni
Italia, la curva s'impenna: da 1397 a 1733

Andrea D'Orazi

PALERMO

Con 1733 contagi accertati nelle ultime 24 ore, a fronte dei 1397 di giovedì scorso, torna a impennarsi la curva di SarsCov-2 in Italia, e la Sicilia non fa eccezione: 89 nuovi casi, di cui sei migranti, quattro nell'hot spot di Pozzallo e altri due in un centro di accoglienza nel Siracusano, e tanti giovani asintomatici. Ma c'è anche una vittima: un uomo di 57 anni, deceduto nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Ragusa, affetto da altre gravissime patologie.

Nell'Isola, il bollettino epidemiologico giornaliero redatto dal ministero della Salute indica in realtà 78 infezioni su 4241 tamponi effettuati e nessun decesso, ma a questi dati andrebbero aggiunti altri cinque positivi diagnosticati nel Trapanese, altrettanti nel Ragusano e uno in più nell'Agrigentino, non ancora inseriti perché individuati dopo l'aggiornamento del database ministeriale, così come il decesso del cinquantasettenne, avvenuto nel pomeriggio di ieri. In scala provinciale è Catania, ancora una volta, a contare il maggior numero di nuovi malati, pari a 21, di cui 14 senza sintomi e sei paucisintomatici. Tra questi ci sono anche due persone tornate da Malta e un residente entrato a contatto con un positivo rientrato da Genova. Dopo la zona etnea seguono l'area iblea e la provincia di Trapani, con 14 infezioni per territorio. Fra i contagiati accertati tra giovedì e venerdì nel Ragusano ci sono anche una quindicenne e una bimba di un anno, entrambe in isolamento domiciliare. Nel Trapanese, dove il bilancio dei malati attuali, dal 31 agosto, è volato da 18 a 69, risultano sette casi in più nel capoluogo per un totale che sale adesso a 18, mentre a Mazara del Vallo si contano tre nuovi contagi (cinque in tutto) e altrettanti nell'ex zona rossa di Salemi, che arriva così a 17 positivi. Nell'Agrigentino 13 contagiati, in buona parte tornati da altri Paesi. Quattro a Canicattì di cui tre all'interno dello stesso nucleo familiare, alcuni rientrati da una vacanza a Malta, tutti asintomatici. Tre a Ribera, padre, madre e figlio di origine romena ma residenti nella città delle arance, risultati positivi al rientro dalle ferie in Romania. Due a Castrofilippo, fino a giovedì scorso zona Covid-free: un ragazzo proveniente dall'estero e una venticinquenne ritornata da Bucarest, anche loro senza sintomi. Infine, altri tre contagiati fra Naro, Palma di Montechiaro e Ravanusa, tutti giovanissimi, e una adolescente asintomatica a Sciacca. La provincia di Messina registra invece 12 casi e un nuovo allarme, scattato ieri nella città dello Stretto, all'Ufficio immigrazione della questura, chiuso e sanificato dopo che un'agente di polizia è risultata positiva. La donna avrebbe contratto il virus dalla figlia, e una trentina fra colleghi e civili sono adesso in attesa del tampone.

Lo stato di Palermo
Quattro contagiati dentro strutture sanitarie. Salgono a 4 i lavoratori Rap malati

Nel Palermitano dieci i nuovi positivi, di cui quattro individuati tra le mura di tre ospedali del capoluogo: due dipendenti della clinica Noto, una infermiera in servizio al reparto di Pediatria del Cervello, un paziente di Villa Sofia, mentre tra i lavoratori della Rap i contagiati salgono a quota quattro. Gli altri positivi conteggiati ieri nell'Isola dal bollettino ministeriale si trovano nel Siracusano (tre) e ad Enna (due), per un totale di 4665 infezioni registrate dall'inizio dell'epidemia, ma a salire è anche il numero dei guariti: 46 in più, 2992 in tutto, mentre tra i 1284 malati attuali i ricoverati con sintomi aumentano da 81 a 87 e 11 pazienti restano in terapia intensiva. Intanto, secondo il monitoraggio sull'andamento di SarsCov-2, diffuso ogni venerdì dall'Istituto superiore di Sanità, nel periodo 21-26 agosto l'indice di trasmissibilità del contagio (Rt) in Sicilia è sceso da 0,99 a 0,82, attestandosi al di sotto del livello di allerta, pari a uno, e della media nazionale di 1,18, trainata da quattro regioni: Sardegna (1,99), Friuli-Venezia Giulia (1,18), Abruzzo (1,14), e Puglia (1,08). L'Iss conferma anche l'aumento dei casi per la quinta settimana consecutiva, con l'età media dei malati che viaggia intorno ai 32 anni e 1799 focolai accesi nel Paese, di cui 649 nuovi. Ma i contagi, in scala nazionale e quotidiana, sono cresciuti anche nelle ultime 24 ore, così come i tamponi effettuati: oltre 113mila, 21mila in più rispetto a giovedì. Gli attualmente positivi sono 30099, di questi 1607 sono ricoverati con sintomi (ben 102 in più) e 121 in terapia intensiva. La Lombardia è la regione con il maggior incremento, pari a 337 positivi, seguita dal Veneto con 273 e da Lazio e Campania con 171 casi a testa, di cui 106 nella sola Capitale. Intanto, continuano ad emergere i verbali (desecretati) delle riunioni svolte tra il governo e il Comitato tecnico scientifico all'inizio dell'emergenza. A preoccupare gli esperti, già il 7 febbraio, erano i plessi scolastici, e il 12 dello stesso mese, invece, la disponibilità dei posti negli ospedali mentre fino al 13 marzo, negli ambienti di lavoro per il Cts le mascherine non erano ancora necessarie. A proposito di scuole, in Francia, dove ieri sono stati accertati ben 9mila positivi, dopo solo tre giorni dall'inizio delle lezioni sono già 22 gli istituti e un centinaio le classi che è stato necessario chiudere a causa dei contagi accertati su studenti o insegnanti. Nuova impennata di casi anche in Spagna: 4503 rispetto ai 3607 di giovedì. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

Altro record di contagi 1.733 con 11 decessi ma aumentano i guariti

Nuovi focolai. Sono 108 al momento le aree ad alto rischio e preoccupa la riapertura delle scuole e l'arrivo dell'influenza

FAUSTO GASPARRONI

ROMA. La battaglia contro il Coronavirus non conosce tregua in Italia. E' di 11 morti e 1.733 nuovi contagiati il bilancio delle ultime 24 ore. Numeri in crescita rispetto a ieri, quando si erano registrati 1.397 positivi e 10 decessi. Per i nuovi casi è record: non si aveva un risultato analogo dal 2 maggio. E' boom anche di tamponi, oltre 113 mila (+21 mila rispetto a ieri). Dato positivo è che anche i guariti sono aumentati, a 537 (ieri erano stati 289). Stabile, invece, il numero delle terapie intensive, aumentate di una (121), mentre sono in crescita i nuovi ricoverati con sintomi (1.607, +102). Complessivamente gli attuali positivi superano quota 30 mila (30.099) con un incremento di 1.184 su ieri.

Il trend di crescita dei contagi è confermato dal monitoraggio dell'Iss, che registra un aumento dei casi in 13 Regioni e un «progressivo peggioramento», con «una trasmissione diffusa del virus su tutto il territorio nazionale che provoca focolai anche di dimensioni rilevanti e spesso associati ad attività ricreative che comportano assembramenti». Nella settimana di monitoraggio sono stati riportati complessivamente 1.799 focolai attivi di cui 649 nuovi.

In Lombardia, un dato che fa riflettere in vista dell'apertura delle scuole è che su 56.953 tra insegnanti e operatori scolastici non docenti che si sono sottoposti al test sierologico, 2.723 (il 4,7%) sono risultati positivi e hanno proceduto al tampone. «Continueremo con i test anche nelle prossime settimane, al fine di garantire la massima copertura degli screening agli insegnanti», dice l'assessore al welfare Giulio Gallera.

C'è già il primo caso di Covid tra gli studenti di una scuola di Roma: un ragazzo iscritto alla Marymount International, in zona Cassia, è risultato positivo. In via prudenziale, la Asl ha messo in isolamento domiciliare 60 persone, tra cui compagni di classe e insegnanti.

Intanto, due sono proposte fatte dal ministro della Salute Roberto Speranza al tavolo del G20: «L'uso dei test rapidi antigenici agli aeroporti sui viaggiatori in transito, in entrata e uscita. E l'accelerazione per l'acquisto di tutti i vaccini competitivi sviluppati con diverse tecnologie». E in particolare «i test rapidi agli aeroporti, fatti in spirito di reciprocità, possono evitare misure più drastiche quali chiusure generalizzate delle frontiere», ha dichiarato al termine della riunione del consiglio informale dei ministri dell'Unione europea.

E ancora a proposito di scuola, il microbiologo dell'Università di Padova Andrea Crisanti ha detto ad Agorà, su Rai3, che le linee guida «ormai ci sono, è passato il momento del dibattito, adesso applichiamole al meglio possibile e, se eventualmente si dimostreranno non adeguate, cercheremo di cambiarle». L'esperto ha anche sottolineato l'utilità di vaccinare i ragazzi di elementari e medie contro l'influenza, ma ciò potrebbe essere molto più complicato del previsto, poiché «i servizi vaccinali sono intasati da tutte le vaccinazioni non fatte l'anno passato». Ma c'è chi come Carlo Signorelli, ordinario di Igiene e sanità pubblica all'università Vita-Salute San Raffaele di Milano, ritiene che «la criticità venga piuttosto dai trasporti», e bisognerebbe, «laddove possibile, modificare gli orari di ingresso a lavoro per evitare sovraffollamenti delle ore di punta».

Molto attivo è il fronte dei tanti focolai. Sono dieci in più di ieri - ora 108 - i positivi riscontrati nella filiera della lavorazione della carne in Trentino. La sindaca di un piccolo comune del Forlivese, Elisa Deo, prima cittadina di Galeata, dove è attivo un mini-focolaio con 7 positivi, ha disposto il tampone per i bimbi che devono ricevere la prima comunione: senza test al Coronavirus niente sacramento. Dieci contagiato sono stati riscontrati nel reparto di Medicina della Casa di Cura «Madonna della Salute» di Porto Viro, in provincia di Rovigo. A Ragusa, i familiari della donna di 78 anni, positiva al Covid-19, morta l'altro ieri nell'ospedale di Catania, hanno presentato un esposto alla procura per accertare eventuali responsabilità della casa di riposo di Modica dove la donna viveva e dove il mese scorso era scoppiato un focolaio. Primo caso di contagio, infine, al Palazzo di Giustizia di Milano dopo la ripresa delle attività in seguito alla pausa estiva, che riguarda un magistrato della Procura generale e per il quale si è proceduto subito ad applicare la procedura anti-Covid.

I NUMERI IN SICILIA

Crescono i positivi, ieri 78 Catania in testa con 21 casi

PALERMO. I focolai di coronavirus attivi in Sicilia continuano a rivelarsi rischiose fonti di contagio e a fare impennare il numero di positivi nell'Isola anche se si è registrato un balzo delle guarigioni. Dopo i 54 casi di giovedì infatti altri 78 contagi sono stati riportati nelle ultime 24 ore secondo il bollettino del ministero della Salute, elaborato con i dati inviati dalle Regioni. Soltanto 6 di questi contagi riguardano migranti.

I 78 nuovi casi fanno salire il numero degli attuali positivi in Sicilia a 1.284 (+32 rispetto a ieri), di cui 1.186 in isolamento domiciliare, 87 ricoverati in ospedale con sintomi (+6 rispetto a ieri) e 11 ricoverati gravi in Terapia Intensiva (-1 rispetto a ieri). I casi totali dall'inizio della pandemia sono invece 4.565, le guarigioni sono 2.993 (+46 rispetto a ieri), i decessi restano fermi a 288.

Per quanto riguarda la distribuzione geografica dei nuovi 78 casi, preoccupano i focolai di Catania che ha registrato ben 21 nuovi contagi nelle ultime 24 ore. Ci sono poi Messina e Agrigento entrambe con 12 nuovi casi, Palermo con 10, Trapani e Ragusa con 9, Siracusa con 3 ed Enna con 2 (zero i nuovi casi segnalati dall'Asp di Caltanissetta).

La Sicilia

Scuola, che caos 7 genitori su 10 preoccupati dalla riapertura senza sicurezza

L'allarme. Indagine Save Children-Ipsos: per 2 su 10 paura di non poter pagare mensa

ROMA. Il rientro a scuola preoccupa 7 genitori su 10 e timori e insicurezze aggravano la condizione delle famiglie più fragili. L'allarme arriva da Save the Children sulla base dei risultati di un'indagine condotta da Ipsos tra il 4 e il 18 agosto scorsi su un campione di 2370 persone. La principale ansia è data dall'incertezza sulle modalità di ripresa (60%), seguita dai rischi legati al mancato distanziamento fisico (51%) e quindi dalle possibili variazioni di orario di entrata/uscita da scuola che potrebbero non essere compatibili con gli impegni lavorativi dei genitori (37%), specialmente per i genitori di bambini di 4-6 anni (45%).

In questo caso i nonni tornano ad essere il pilastro del welfare familiare, per il 22% dei genitori intervistati.

Anche la rinuncia al lavoro o la riduzione dell'orario lavorativo sembra essere una delle opzioni delle famiglie, in particolare quelle con figli più piccoli: una scelta che però - confermando ancora una volta il gender gap del nostro paese - ricadrebbe principalmente sulle madri (14%) più che sui padri (2%).

E se quasi 1 genitore su 5 (18%) teme per il proprio figlio difficoltà di apprendimento dopo il lungo lockdown, inquietano anche le ripercussioni della crisi economica: 1 genitore su 10 (ma il dato si raddoppia in Calabria) crede di non potersi permettere l'acquisto di tutti i libri scolastici, 7 genitori su 10 fra coloro che usufruiscono del servizio mensa si dichiarano preoccupati della possibile sospensione del servizio a causa delle norme anti-Covid, mentre 2 genitori su 10 fra coloro che ne hanno usufruito negli anni passati per i propri figli di 4-12 anni, pensano di non poter sostenere le spese il prossimo anno.

I primi effetti di questa situazione si fanno sentire sulle scelte dei ragazzi sul proprio corso di studi: l'8% dei genitori intervistati dichiara che il proprio figlio pensava di iscriversi al liceo ma, a causa delle difficoltà economiche che sta attraversando la famiglia, ha scelto una scuola professionale. «La scuola è il luogo dove si combatte, in prima linea, la battaglia contro la povertà educativa. L'obiettivo oggi da porsi non è tornare alla condizione pre-crisi, ma compiere un deciso passo in avanti sul diritto all'educazione di qualità per tutti, superando le gravi diseguaglianze che si sono consolidate in questi anni - spiega Raffaela Milano, Direttrice dei Programmi Italia-Europa di Save the Children - Occorre rispondere al forte rischio di aumento della povertà minorile e della dispersione scolastica, dopo il black out educativo che ha colpito tanti studenti che non sono riusciti ad accedere alla didattica a distanza».

L'allarme riguarda anche i nidi e le scuole per l'infanzia: più di 7 genitori su 10 teme che la recessione possa ridurre l'investimento pubblico in questi servizi con conseguente riduzione dei posti disponibili. «È oggi più che mai fondamentale per la ripartenza, garantire l'accesso ai servizi educativi per la prima infanzia a tutti i bambini» sostiene Save the children denunciando l'inadeguatezza della rete di servizi educativi per questa fascia di età, soprattutto al Sud.